

PRESENZA

INFORMAZIONI E COMUNICAZIONI
DAL COORDINAMENTO RSA FABI
DELLA CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

c.i.p. Via Cappuccina, 9/g - Venezia Mestre
www.fabi.it www.fabisanpaoloimi.it
tel 041987890 fax 041962880

VENEZIA 11.09.2007



FEDERAZIONE AUTONOMA
BANCARI ITALIANI

LA SPARTIZIONE

Sono iniziati a Milano i primi incontri tecnici tra Intesa San Paolo e l'asse Veneto Banca, Credito Valtellinese, Popolare di Bari e Carige per la spartizione dei 198 sportelli che Intesa San Paolo deve dismettere su scala nazionale - **per CARIVE, la spartizione è già stata giocata tra VENETO BANCA E CA.RI.GE. – 18 sportelli della provincia di Venezia e 18 della provincia di Padova alla CA.RI.GE.; altri 18 della provincia di Venezia e 7 della provincia di Padova, alla VENETO BANCA -**.

Ancora una volta, seguendo un copione ormai consolidato, **fiumi di inchiostro si stanno sprecando** per descrivere “strategie”, “sinergie”, “logiche spartitorie”, obiettivi di “penetrazione territoriale” della cordata “vincente”.

Fiumi di inchiostro che, ancora una volta, si sprecano in quella che è l'**arida liturgia** che celebra questo pesante processo di riorganizzazione, farcita dai **miliardi di Euro** coinvolti nell'investimento, ma **assolutamente priva di qualsiasi considerazione sui “costi sociali”** che anche questa operazione comporta.

Sulle **incertezze, le incognite professionali ed umane** che pesano sulle centinaia di colleghi coinvolti, **sul loro futuro**, sembra calare il silenzio **dell'indifferenza mediatica**, dell'insofferenza verso tutto ciò che non profuma di soldi e di profitto.

In un mondo, quello finanziario, in cui il principio dell' “**etica sociale dell'impresa**” fa difficoltà a trovare applicazioni che non siano semplicemente **propagandistiche o di marketing**, un richiamo ai “**costi sociali**” che “**pesano**” in questa nuova “spartizione”, è un richiamo che **dovrebbe nascere**, in primo luogo, dalla coscienza di chi - “**banchiere**” -, si sta apprestando a decidere, non tanto la cessione di “sportelli”, quanto la cessione di “**capitale umano**”.

Rispondere, colpo su colpo, all'indifferenza dei “padroni del vapore”, di questi “venditori di anime”, per dare certezze a chi, oggi, vive sulla propria pelle il dramma dell'incertezza sul proprio futuro, è il primo dovere del Sindacato.

Senza mediazioni, senza punti di caduta, è la **dignità e l'interesse** dei colleghi coinvolti in tali processi, **non certamente quello delle Aziende**, che il **Sindacato deve tutelare, e tutelerà**. Nient'altro.